ANNO XV. Venerdì, 3 Ottobre 1862 N. 271

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 34	» 22	» 15
Austria	» 48	» 26	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI compresa la Domenica.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'ufficio del giornale, via della Rocca, 16; nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St.James; *Dalley, Davies e C.*, 6, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Monde**, via dell'Ospedale n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 2 OTTOBRE

IL BRIGANTAGGIO

Da alcuni giorni ci giungono lettere dalla Capitanata e dalla Basilicata le quali ci fanno delle condizioni di quelle provincie la più triste descrizione. I briganti si moltiplicano, e non istanno più nascosti nelle foreste, nè osano soltanto avventurarsi nelle strade, chè si avvicinano alle porte delle città e ne sfidano gli abitanti. Tacciamo i fatti luttuosissimi che ci riferiscono e le scene di sangue e le crudeli vendette che si compiono, perchè le sono cose piuttosto da compiangere che da descrivere.

Da due anni questa mala piaga travaglia le province napolitane, le promesse di poterla presto estirpare quante volte furono fatte altrettante vennero smentite e quasi quelle popolazioni depongono ogni speranza di ritornar ad un ordine di cose regolare che assicuri la vita e la proprietà de' cittadini, vedendo come finora i provvedimenti adottati siano tornati inefficaci.

Leggendo quelle corrispondenze spieghiamo facilmente come talvolta riesca a pochi briganti di intimidire un villaggio e come un Passatore od un Lazzarino potesse presentarsi ad una popolazione raccolta in teatro e taglieggiarla.

Gli abitanti di quelle provincie sono sotto il peso della paura. Eglino non osano provvedere a' casi loro, non si arrischiano di far resistenza, non pensano neppure a riunirsi per fugare que' nemici del viver sociale.

È una specie di terrore che domina nel paese; è uno di quei fenomeni morali che talora succedono e fanno sì che un Comitato di salute pubblica possa coprir di sangue la Francia, che una minoranza violenta tiranneggi un paese e che pochi facinorosi sconvolgano una città.

Ma il terrore prodotto dal brigantaggio è accompagnato da altri sentimenti che contribuiscono ad impedir quella risolutezza che contro tanto disordine in altri paesi si sarebbe manifestata ed avrebbe armati gli uomini onesti e spintili ad affrontar quegli sciagurati, fatti audaci dall'altrui inerzia.

Il brigante non è un agente politico che piglia il fucile a difesa della causa di Francesco II. Egli non ne è che lo strumento inconsapevole. I capi che guidano i briganti e li assoldano sono i diretti agenti del Borbone, ricevono aiuti ed ordini da Roma, ma i loro subalterni forse non si crederebbero ricompensati abbastanza dei pericoli che corrono, se mossi non fossero da altri pensieri.

In generale le bande di briganti sono composte di contadini, che abbandonano lo aratro e la marra per l'archibugio. Come mai questi campagnuoli, tenuti in tanta miseria, maltrattati, tremanti dinanzi al proprietario, si sono messi in guerra aperta contro l'ordine pubblico e minacciano le sostanze e la vita di coloro, che finora avevano riguardati come loro superiori? E donde avviene che que' possidenti che dominavano quelle turbe di contadini, ora non hanno nè energia, nè coraggio, e si lasciano sopraffare da qualche piccola banda armata?

Una decina di briganti che si presenti in un villaggio collo schioppo in ispalla fa stare a segno tutta la popolazione e mette tale timore addosso a' proprietari, da ottenerne, senza resistenza alcuna, quanto richiedono.

Un fatto così grave rivela un disordine sociale, anzi suscita una vera quistione sociale.

Il contadino è in ostilità dichiarata col proprietario. Quegli che prende il fucile sa di aver per sè gli altri che se ne stanno ne' villaggi o lavorano ne' campi, come dal canto suo il possidente si è avveduto che i suoi campagnuoli se l'intendono meglio co' briganti che con esso e sono più propensi a far la spia ed a recar aiuto a questi che a difender lui da' loro assalti. Donde l'audacia de' briganti e la prostrazione d'animo de' proprietari.

Aggiungasi che le disposizioni più energiche dell'autorità militare raggiungono raramente l'intento, per le difficoltà che le truppe regolari incontrano nella guerra contro piccole bande che assaltano e fuggono, che colla massima rapidità scendono al piano e risalgono sulla vetta de' monti, si presentano sulla strada e si nascondono ne' folti boschi, che colla stessa celerità si uniscono e si sparpagliano, e ricevono aiuti di danaro da Roma, sono informati da spie, da aderenti, dalle famiglie, ed hanno una polizia in molti luoghi migliore di quella del governo.

Nelle lettere che riceviamo si lamenta la mancanza o l'insufficienza di truppe. Ma quest'accusa non ci pare fondata. Ora vi hanno nelle province napoletane forze molto considerevoli: però qual generale accoglierebbe il consiglio di disperderle in piccoli distaccamenti ne' comuni e villaggi, esponendoli isolati agli assalti delle bande, che ingrosserebbero di sicuro per attaccar i soldati?

Noi temiamo che alle lagnanze che si muovono a tal riguardo non si possa accordar intera soddisfazione: tuttavia siamo d'avviso, che, studiate accuratamente le condizioni locali, si possa dare alla guerra contro i briganti un indirizzo che agevoli le mosse de' soldati e riesca a restringere di mano in mano il campo di operazione delle bande, e ridurle pressochè nell'impossibilità di più travagliar il paese.

Ma fa duopo che l'azione del soldato si combini coll'operosità del governo e coll'oculatezza ed onestà della polizia.

Il proprietario non sarebbe così scorato e pauroso, se sentisse di più la mano energica del governo. La forza non consiste solo nel fucile: essa dev'essere pure morale e risieder nella convinzione che lo stato invigila ed è intento a ristabilire l'autorità della legge. Chi si sente appoggiato dal governo si sente pure più forte nella lotta che è chiamato a sostenere contra i perturbatori dell'ordine pubblico; egli è tratto ad unirsi ad altri, che dapprincipio costituiscono un nucleo di resistenza, ma non ritardano a prender l'offensiva. Ovunque le truppe si presentano, siano pure in ristretto numero, trovano guardie nazionali che loro si associano ed intrepidamente accorrono all'attacco de' briganti. Gli esempi di valore abbondano; ma il valore intiepidisce presto e si spegne se i cittadini sono lasciati in balia di sè. Non ci riferiscono i giornali che i villeggianti ne' dintorni di Napoli rifuggirono in fretta nella città, perchè qualche villa fu visitata da alcuni briganti? E ciò doveva avvenire, perchè chiunque preferisce di richiudersi in città a' diletti della vita campestre, quando manca la sicurezza e si è costretti a passeggiare armati di pistola e di fucile. Questo fatto che i briganti ardiscano presentarsi quasi alle porte di Napoli attesta l'audacia che loro inspira lo scoraggiamento de' cittadini.

Ed il governo non può a meno di scapitarne. L'uomo che è minacciato nella vita e nelle sostanze, e vede la società cadere nelle convulsioni dell'anarchia, non ricerca se a' mali che travagliano il paese sia facile un pronto rimedio, se i cittadini adempiano il loro dovere, se i briganti siano audaci perchè gli altri sono signoreggiati da timor panico: imputa al governo i mali onde soffre e contra di lui si irrita perchè non riesce a guarirli.

Il brigantaggio non è un fenomeno politico, non ha nulla che rassomigli a' rivoltosi della Vandea; ma i suoi effetti sono politici, perchè lo scontento che genera ritarda l'ordinamento delle provincie e priva il governo dell'appoggio tanto necessario de' liberi cittadini.

La qual cosa dimostra l'urgenza di fare i più grandi sforzi per metter riparo al disordine. Fra le ragioni addotte per giustificar il mantenimento dello stato d'assedio v'ha pur quella del brigantaggio; ma noi dubitiamo forte che il generale Lamarmora possa trovar in esso alcun sussidio, se non si risollevano gli animi, se i prefetti non si adoperano ad incoraggiar i loro amministrati, se la polizia non è avveduta ed energica. Ed è certo che sono più i comuni in cui queste qualità si desiderano, che non quelli in cui si hanno.

Pure convien provvedere senza posa. Se prima che la stagione autunnale sia passata non si giunge a circoscrivere il brigantaggio (chè spegnerlo non è sperabile), ripullulerà un altro anno più violento che mai, e si avranno nuovi tormenti e nuovi tormentati, con danno crescente pel nuovo ordine di cose, per le finanze, per l'agricoltura e pel commercio.

Ma non riposiamoci solo sull'esercito, sui carabinieri e sulla polizia. Si dia alla costruzione delle strade ferrate ed agli altri lavori di pubblica utilità tutto lo sviluppo che dalle private società e dallo stato si possa, si armino le guardie nazionali, si applichi severamente la legge di pubblica sicurezza, s'insista presso la Francia, perchè Francesco II si allontani tosto da Roma, e si provvegga a diffondere in tutti i comuni l'azione governativa ed a far rinascere la confidenza nell'autorità pubblica e nella tutela della legge.

Senonchè conviene che anche i proprietari facciano quanto sta in loro per migliorar la condizione de' contadini. Le manifestazioni de' campagnuoli contro i possidenti presero in tutti i tempi ed in tutti i luoghi l'aspetto del brigantaggio. In periodi di politiche agitazioni siffatti disordini divengono più frequenti e talora inevitabili, se la savièzza delle classi elevate non antiviene il pericolo.

Abbiamo detto dapprincipio che il brigantaggio racchiude una quistione sociale, ed è opportuno il ripeterlo perchè non lo si dimentichi. Alcuni magistrati che sedevano in Corte d'assisie per giudicar una numerosa banda di briganti, ci hanno riferito come fossero dolorosamente sorpresi de' motivi addotti dagli accusati a loro difesa. Quasi tutti erano campagnuoli, i quali dichiaravano di esser maltrattati da' proprietari, e di non ritrar dal sudore della loro fronte di che vivere. Rei confessi, destavano tuttavia, salvo i capi, più pietà che ribrezzo.

L'umanità e l'interesse si accordano per consigliar a' proprietari una riforma a beneficio de' lavoratori della campagne, la quale potrà ridonar la quiete al paese ed aiutar l'opera del governo e dell'esercito, togliendo al brigantaggio gran parte del suo alimento; perchè quando il contadino sia meglio nutrito e ricoverato e partecipi esso pure a' benefici della civiltà, cesserà d'essere stromento de' settari borbonici e satellite della reazione.

UN NUOVO GIORNALE

Leggesi nella *France*:

Ci scrivono da Napoli il 26 che il nuovo giornale l'*Italie Libérale* sarà pubblicato incominciando dal prossimo 15 ottobre.

Questo giornale difenderà l'indipendenza assoluta dell'Italia, la conservazione di Roma al papa e l'autonomia del regno di Napoli sotto il governo di S. A. R. il duca d'Aosta, figlio secondogenito del Re Vittorio Emanuele, col titolo di vicerè ereditario.

Questo nuovo giornale adunque sarebbe fondato in Italia per combattere l'autorità del Re sulle provincie meridionali e l'efficacia del plebiscito col quale esse dichiararono di volersi riunire sotto lo scettro della monarchia sabauda per costituire l'unità d'Italia.

Questo giornale patrocinato dagli uomini che tuttodì esprimono il loro santo orrore per la rivoluzione e pei rivoluzionari, verrebbe, inspirandosi a passioni che non si trovano in Italia, sostenuto da mezzi raccolti all'estero, a combattere il principio di autorità in ciò che ha di più essenziale, oserebbe far quello che scopertamente non fanno nemmeno i giornali mazziniani, i quali si contentano di lasciare intravedere, ma così sfacciatamente non ardiscono sfoggiare le loro idee contrarie alla costituzione dello stato.

E la *France* ha l'ingenuità di credere che il regno d'Italia non abbia leggi che valgano a mantenere rispetto a ciò che in ogni altro paese si è obbligati a rispettare? E veramente sono i begli uomini d'ordine costoro ed hanno buon diritto a declamare contro la rivoluzione!

Non vogliamo spendere molte parole sul merito del programma di questo giornale che sarebbe assurdo se non fosse un'ipocrisia con cui vuolsi coprire un concetto più antipatico, che non si osa esprimere addirittura.

Fare un vicereame ereditario dell'antico regno delle Due Sicilie, consacrando così un legame almeno nominale che accenna ad una specie di subordinazione, mentre le provincie di quel regno sono già parte integrante della patria comune con uguali diritti ed a pari condizioni di tutte le altre, non può essere disegno di mente sana; e molto meno il pretendere che abbia per questo intento a scindersi anche la famiglia reale che appunto prestò finora il nome ed il braccio per effettuare il gran pensiero dell'unità italiana. Ma quello che importa alla *France* ed all'*Italie Libérale* sarebbe di dividere la penisola. Stabilita la separazione, i candidati non mancherebbero a sostituire un giovinetto di 14 anni.

È l'unità d'Italia che rovinò le speranze di ogni specie di pretendenti ed è per ciò che vorrebbesi combatterla perchè queste speranze abbiano a rinverdire.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI BRUSSELLE

I nostri lettori non hanno certamente dimenticato che noi, non è gran tempo abbiamo loro annunziato doversi tenere a Brusselle la prima sessione della *Associazione internazionale pel progresso delle scienze sociali*.

Il congresso ebbe luogo e non fu privo di interesse, come non lo sarà, lo speriamo, di benefici risultati.

Esso venne aperto solennemente coll'intervento di S. A. R. il duca di Brabante e delle principali autorità del Belgio. Vi prese parte un numero considerevole di personaggi d'ogni paese, illustri nelle scienze, nelle lettere e nelle arti.

Noi non intendiamo di render conto di tutte le discussioni che furono fatte nelle singole sezioni. Basterà che facciamo un breve cenno delle principali.

Fra queste va compresa quella sulla questione dell'insegnamento gratuito ed obbligatorio, intorno alla quale le opinioni furono divise. L'insegnamento gratuito ed obbligatorio ebbe uno strenuo difensore nel signor Giulio Simon ed un brillante avversario nel signor Foucher de Careil. Vittor Uge che è stato costretto a partire da Brusselle prima dell'apertura del congresso, ha indirizzata al

membri di esso una lettera nella quale si dichiara apertamente favorevole all' insegnamento gratuito ed obbligatorio. I giornali vanno d'accordo nel dire che in questa lettera la profondità delle idee va di pari passo collo splendore della forma.

La sezione di legislazione comparata si occupò dello studio della legislazione sulla stampa nei diversi paesi d'Europa. Molte e gravissime questioni vennero trattate nella sezione d'economia politica e fra le altre quella degli eserciti permanenti. Oltre ai più chiari rappresentanti della scienza economica, presero parte ai lavori di questa sezione una donna, madamigella Royer.

Il congresso ebbe termine con un banchetto. Si stabilì che la sessione dell'anno venturo si terrà a Gand.

PRODOTTI DELLE GABELLE

I proventi della Direzione generale delle gabelle nello scorso mese di agosto non sono stati più soddisfacenti di quelli delle strade ferrate. Eccone il prospetto per ciascuna provincia:

	1862		1861
Piemonte	L. 4,682,170 18	L.	4,624,371 53
Lombardia	» 2,425,788 39	»	2,484,104 72
Emilia	» 1,821,299 61	»	1,567,560 20
Umbria e Marche	» 838,934 39	»	901,600 59
Toscana	» 1,786,524 20	»	1,927,426 93
Napoli	» 2,804,356 01	»	2,859,509 45
Sicilia	» 413,174 20	»	552,374 55
	L. 14,472,246 98	L.	14,916,947 97

Ne risulta la diminuzione di L. 444,700 99. Le dogane sono diminuite di L. 767,335 64. I sali sono aumentati di L. 144,417, ed i tabacchi di L. 122,107 26.

I prodotti de' primi otto mesi sono:

Pel 1862 di	L. 119,137,968 22
Pel 1861 di	» 115,300,287 75
Aumento nel 1862 L.	3,837,680 47

NOTIZIE DI ROMA

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Roma, 29 *settembre*.

Ad onta della diplomazia che fa tanto aspettare i suoi responsi, i romani non trascurano un'occasione che si offra loro di mostrare che essi sono di cuore con Vittorio Emanuele, e prendono parte a tutte le gioie ed a tutti i dolori della nazione e della famiglia dell'amatissimo Re. Sabato scorso diede di ciò la più splendida prova, e sotto gli occhi d'una polizia che non si stanca mai d'imprigionare e di esiliare, il matrimonio della Principessa Pia fu oggetto di lieta dimostrazioni ed occasione di proteste contro il dominio clericale.

Il ministro di Portogallo, residente al palazzo Caetani, ricevette tre magnifici mazzi di fiori coi nastri di Savoia, coi colori della bandiera nazionale e della portoghese. Sebbene il ministro fosse in lutto per la recente morte di sua moglie, e non ricevesse visite di sorta, tuttavia accolse con isquisita gentilezza i tre mazzi offertigli, uno dal Comitato romano, un altro dal popolo, il terzo dall'Università romana. I tre mazzi coi relativi nastri erano distribuiti gaiamente in una sala del palazzo, quando montò. Berardi per affari di officio dovette accedere il ministro, e non è a dirsi quanto al vederli rimanesse scandolizzato. La sera i teatri furono affollatissimi, e vi ebbero luogo universali e calde dimostrazioni. Al teatro Argentina vi fu pioggia di epigrafi allusive al lieto avvenimento, stampate sopra carte dov'erano largamente assortiti i tre colori. A questo punto le acclamazioni furono entusiastiche. Altrettanto avvenne negli altri teatri. I fuochi di bengala illuminarono splendidamente quasi tutte le strade della città, e parecchi trasparenti furono pure osservati, specialmente dirimpetto al palazzo di residenza del ministro portoghese ed in piazza Borghese.

I gendarmi ed i poliziotti spiritavano di rabbia, perchè non appena si avvicinavano ad un punto dove il fuoco faceva la sua comparsa, alle spalle, ai fianchi loro se ne accendevano de' nuovi. Invasero i teatri per raccogliere, razzolando sul pavimento, le epigrafi piovute, ma molte rimasero nelle mani del popolo, delle quali io vi compiego alla presente una copia. Non potendo altro, si sfogheranno col fare arresti.

La pubblicazione di documenti diplomatici apparsa sul *Moniteur*, non è certo in grado di appagare le ansiose aspettative di un popolo che trova oramai enorme la violazione de' suoi diritti, e che non vuol più appagarsi di cincie. L'epigrafe che vi trasmetto, nell'ultima linea porta la traccia di risentimenti non mai finora così fieramente espressi. La Valette è uscito dalla tortura, e ieri mattina alle 9 con treno straordinario è partito per Civitavecchia. Dopo i *non possumus*, di cui aveva piene le orecchie, gli doveva parer mille anni di salvare la dignità sua; pigliando un illimitato congedo. Staremo a vedere se anche dopo gli ultimi perentori rifiuti della corte di Roma, manifestati dalla recente pubblicazione del *Moniteur*, se dopo che la situazione si è fatta intollerabile, l'imperatore vorrà continuare a parlare a sordi, pel bel gusto di martoriare un popolo e farsi nemici su tutti i campi.

Basta dire che qui il *non possumus* è ormai venuto ad uso di satira sulla bocca del basso popolo. Sono pochi giorni, un'vetturino discuteva con un prete il prezzo di nolo della sua vettura, e siccome il prete gli faceva offerte non accettabili, il popolano si compone sulla sua cassetta, ed in aria pontificale gli fa sentire: *non possumus*. Il prete impenna e grida: « Ah birbante, scomunicato » tanto che il povero vetturino vi ha guadagnato otto o dieci giorni di prigionia.

Ecco l'epigrafe unita alla corrispondenza:

Esultate o nazioni
Germe fecondo della gran madre latina
Il nodo solenne che avvince
Luigi I re dei Lusitani
A Maria Pia di Savoia
Figlia diletta
Di Vittorio Emanuele II
Liberatore e Re d'Italia
Restringe i vincoli a noi comuni
D'origine, di civiltà, di gloria

Nell'erosca terra dei Camoens e dei Cama
Vanne felice, o Giovinetta reale
T'accompagnano i voti dei popoli
Dall'invitto tuo Padre
Tornati in forza ed unità di nazione
Dopo secoli di patito servaggio
Roma
Nell'augurarti costante prosperità
E letizia di prole generosa
Trova conforto all'oppressione
Imposta e mantenuta
Da soverchiante forza straniera.

NOTIZIE SUL BRIGANTAGGIO

Togliamo dal *Giornale di Napoli* del 29 settembre:

Ieri fu arrestato da un agente della pubblica sicurezza, in una locanda della nostra città, un tale Antonio Petrone di Fragnete, già conosciuto per brigante. Difatti gli furono trovate sulla persona piastre cento in argento, quattro napoleoni d'oro e molti oggetti preziosi, frutto delle sue rapine.

L'autorità giudiziaria procede a suo carico.

La notte del 26 al 27 una pattuglia di fanteria e alquanti carabinieri arrestarono in Cannalonga (Vallo Principato Citra) i briganti Giovanni Coscia, Alessandro Cortazzo ed Antonio Ambrosio. Quest'ultimo avendo opposto resistenza sparando due colpi di pistola contro la forza, fu passato per le armi.

Lo stesso giornale ha da Benevento:

Il giorno 19 settembre il comandante la stazione dei carabinieri in S. Croce di Morcone (Benevento), avendo saputo che una comitiva di 34 briganti si trovava alla masseria detta Pescadonna, di Giovanni Marino, sita in tenimento di Cera-maggiore, rendeva tosto di ciò consapevole il comandante la stazione di Colle ed un sergente del 45 fanteria distaccato con 20 uomini; i quali unitisi ai detti carabinieri, attaccarono i briganti nell'indicata massaria.

Il conflitto durò lungo tempo. Sei briganti rimasero feriti. Undici cavalli, due fucili e molto vestiario restarono in potere dei nostri.

La stessa forza arrestava quindi cinque individui di S. Croce di Morcone, perchè in relazione coi briganti. Costoro sono presentemente a disposizione del comandante la zona militare di quella provincia.

E da Avellino per dispaccio:

La notte dal 26 al 27 una banda di 25 briganti dopo incendiata la casina di Molinari e commessi altri eccessi, minacciava d'invadere il comune di Morra se non le venivano inviati viveri, foraggi, ecc. e impedendo al tempo stesso le comunicazioni del telegrafo elettrico, verso Formicaso.

Leggesi nel succitato giornale:

Il sottoprefetto di Vallo in Principato Citeriore ci scrive che il giorno 24 la carrozza postale fu aggredita dai ladri presso Battipaglia nel tenimento di Campagna, e derubata. Oltre gli effetti dei viaggiatori, i malfattori rubarono la valigia contenente tutta la corrispondenza e i giornali.

L'*Avvenire* di Napoli del 29 reca:

Il 14 tre carabinieri avendo operato nel villaggio Papellata, comune di Vallecastellana (Abruzzo Teramo) l'arresto di due imputati di furto, molti popolani suscitarono un tumulto e scagliando pietre contro gli agenti della forza, riuscirono a farne evadere uno, che però in poco dopo raggiunto. Accorse una pattuglia del 41 fanteria, la quale sedò il disordine, arrestandone i due principali fautori. Lo stesso giorno i carabinieri procedettero all'arresto di nove altri che aveano pure preso parte a quel tumulto.

IL CLERO LIBERALE VENETO E L'ABATE MITRATO PIANTON

In un recente numero dell'*Armonia* si leggeva uno scritto dell'abate mitrato Pianton intitolato: *Protesta per ismentire le menzogne di un indegno sacerdote*. L'autore di questa protesta si scagliava contro la nota *Dichiarazione* del sacerdote dottor Volpe alla quale molti membri del clero liberale veneto hanno fatto adesione. Il dottore Volpe ed i suoi compagni combattono il potere temporale con tutti gli argomenti che la religione stessa loro somministra, ma l'abate Pianton con violenza di linguaggio meno degna d'un ministro di pace, si fece ad inveire contro di loro, riproducendo tutti gli ormai vieti sofismi coi quali il partito clericale vorrebbe puntellare il potere temporale del papa.

Il signor Sebastiano Scaramuzza da Grado ha raccolto il guanto di sfida ed in un opuscolo testè pubblicato risponde eloquentemente all'autore della *Protesta* inserita nell'*Armonia* e coglie quest'occasione per confutare anche un articolo pubblicato sullo stesso argomento nella *Gazzetta di Venezia*.

Di tutti i cattivi argomenti che sono stati messi in campo a sostegno del potere temporale, i peggiori sono certamente i teologici. Ed è perciò che il signor Scaramuzza non dura grande fatica ad abbattere l' edifizio innalzato da' suoi avversari. La parte più interessante del suo opuscolo, a nostro avviso, è quella, nella quale patrocina la causa del clero liberale veneto e dimostra che il Volpe, il Coiz, il Pittana, il Verde, il Vallussi e tanti altri degni sacerdoti, ben lungi dallo aver abiurata la fede cattolica osteggiando il potere temporale dei pontefici, ne seguono le massime meglio di quelli che sacrificano gli interessi spirituali della chiesa alle mondane ambizioni. Ben a ragione egli dice che costoro rendono un buon servizio al cattolicismo in Italia insegnando coll'esempio a distinguere *fra Corte romana e chiesa cattolica, fra religione di Cristo e passione del prete, fra dogma e opinione*.

L'opuscolo del signor Scaramuzza si vende a beneficio dei più poveri dell'emigrazione veneta. Così ad un pregevole lavoro va unito un atto di squisita carità, che forma un bel contrapposto alla stizzose parole dell' abate Pianton e della *Gazzetta ufficiale* di Venezia.

AFFARI DI PRUSSIA

Dal *Constitutionnel* del 1° ottobre togliamo il seguente articolo:

Le comunicazioni che ha fatte il signor De Bismark Schönhausen, in nome del ministero, alla Camera dei rappresentanti di Prussia, dinotano, dalla parte del governo, l'intenzione di prestarsi ad un compromesso. Desse ristabiliscono la questione presso a poco nella situazione in cui era stata collocata dal discorso del ministro della guerra, nella seduta del 17 settembre. Ciò fu quando stava per passare alla votazione del bilancio militare pel 1862. Conviene ricordarsi che le spese per la riorganizzazione dell'armata erano state dal ministero inserite nel bilancio ordinario del 1862; che la Commissione del bilancio, dopo lunghe discussioni, avea conchiuso per la loro soppressione, contrariamente all'opinione della minoranza, che si dichiarava disposta a votarli pel 1862, ma alle due condizioni seguenti:

1. Regolamento della questione militare, fatto mediante una legge che sarebbe immediatamente sottoposta alle Camere;

2. Determinazione a due anni, invece di tre, della presenza dei soldati sotto le armi.

Questo era il senso dell'emendamento del signor Winke, che il ministro della guerra, nella seduta del 17, prometteva di prendere in considerazione.

La Camera sospese le sue sedute, ed incaricò la Commissione del bilancio d'intendersi cogli organi del governo. Il signor De Roon dichiarò dapprima che il governo era disposto a sottoporre alla Camera un progetto di riorganizzazione, il quale avrebbe tenuto conto ben anche, almeno di fatto, del voto emesso relativamente al servizio di due anni. L'indomani, non si sa per quali ragioni, il ministro sembrò ritirare le sue promesse della vigilia, a tal punto che la diritta parlamentare, facendo causa comune con la minoranza, si avvicinò alle conchiusioni della Commissione, che la Camera indi adottò all'unanimità, meno undici voti.

Il conflitto così era divenuto imminente. Le spese che la Camera elettiva rifiutava di sanzionare, erano in gran parte fatte pel 1862; trattavasi di scegliere fra le sole due vie possibili; governare senza legge finanziaria, o guadagnare la maggioranza con delle saggie concessioni. Pare che il signor De Bismark abbia preferito quest'ultima politica ai pericolosi consigli del partito feudale. Le dichiarazioni, fatte ieri alla Camera, non si riferiscono, è vero, che al bilancio del 1863. La legge delle finanze per questo esercizio era, per quello che risguarda l'armata, assolutamente simile a quella del 1862, rigettata dalla Camera, ed avrebbe quindi incontrate le medesime obbiezioni.

Per evitare la rinnovazione di discussioni irritanti ed infruttuose, il re ha ordinato al ministero di ritirare il bilancio pel 1863. Un nuovo progetto di legge per quest'esercizio, nonchè la legge di finanza pel 1864, verranno presentate alle Camere nella prossima sessione. Inoltre il governo presenterà un progetto di legge sul riordinamento della armata, e questa grave questione verrà così definitivamente regolata.

Insomma il partito moderato venne tranquillato con queste concessioni; resta sempre vero però che egli non ricevette alcuna soddisfazione sulla questione della durata del servizio militare. Ma si potrà ugualmente considerare questo punto come regolato conforme ai desiderii dei liberali moderati, se, come c'è fondamento a ritenere, il governo si impegni a non tenere i soldati sotto le armi più di due anni.

Ciò che frattanto importa di conoscere si è qual accoglienza venga riservata dalla maggioranza alle dichiarazioni del signor De Bismark. Se il centro sinistro, rappresentato dai signori Twesten e Sybel, si accontenti delle promesse ministeriali pel 1863, non tarderà ad avvicinarsi alla diritta, cioè al partito del signor De Winke. In questo caso la maggioranza sarebbe assicurata al bilancio del 1862, e le più serie difficoltà sarebbero ad essere tolte.

COSE D'AMERICA

Nel foglio del 17 corrente davamo un sunto di notizie sulla guerra d'America, che arrivavano sino al 5 settembre.

A quell'epoca i rovesci toccati ai federali minacciavano di ricondurre brussamente le cose, nella Virginia, al punto in cui erano allo scoppiare della guerra.

Il Kentucky e l'Ohio stavano per isfuggire all'autorità degli Stati Uniti, ed era gravemente compromesso il possesso della Nuova Orleans. Non basta; il Maryland correva pericolo di essere invaso dai confederati, dove avrebbero probabilmente trovato un alleato nell'insurrezione, che pareva in procinto di scoppiare in quello stato a schiavi; ciò che finalmente avrebbe posto in grave situazione la stessa città di Washington. L'esito della guerra del Nord era insomma riposto in seria contingenza.

Dieci giorni pare abbiano bastato a far mutar faccia a sì triste prospettiva.

Diamo i dispacci che il generale Mac Clellan ha spediti a Washington dopo l'ultimo combattimento del 15, dei quali l' *Asia*, giunta in Inghilterra, ha portato il testo che segue:

Al maggior generale H. W. Halleck, gen. in capo.

Quartiere generale. — Esercito del Potomac.

15 *settembre*, 5 *ore del mattino*.

Signore, io devo ben lieto di potervi informare che il successo del generale Franklin fu completo sulla sinistra non meno che al centro ed alla diritta; egli s'impossessò di Gap dopo un combattimento serio su tutta la linea.

Le vecchie come le nuove truppe si sono battute con coraggio e fermezza, prendendo, col solo piccolo soccorso che potè dar loro la nostra artiglieria, posizioni fortissime difese dall'artiglieria e dall'infanteria nemiche. Non credo che le nostre perdite sieno considerevoli.

I corpi dei generali D. H. Hill e Longstreet erano impegnati in un combattimento colla nostra diritta. Noi abbiamo fatto un gran numero di prigionieri. L'inimico sparve durante la notte. Le nostre truppe lo inseguono, lo non so dove lo potremo raggiungere.

Giorgio B. Mac-Clellan
Maggiore generale comandante.

Quartier generale dell'esercito del Potomac
15 *settembre* 8 *ore del mattino*.

Signore, ricevo notizie del generale Hooker, dell'avanguardia. Egli dichiara essersi formalmente avverato che il nemico si salva verso la riviera, in preda ad un panico completo; ed il generale Lee diceva ieri a sera pubblicamente dover riconoscere d'essere stato vergognosamente battuto. Lo sforzo le marcie per cercar di obbligarli ad una rilirata completa.

Giorgio Mac-Clellan.

Quartier generale dell'esercito del Potomac
Ballivar, 15 *settembre ore* 10 *del matt.*

Signore, le informazioni ricevute in questo momento confermano pienamente la rotta e la demoralizzazione dell'esercito ribelle.

Dicesi che il generale Lee sia ferito, e Garland morto. Il solo generale Hooker ha fatto più di mille prigionieri. Egli ne ha inviati 700 a Frédérich. Dicesi che Lee calcoli le sue perdite a 15 mila uomini. Noi incalziamo i fuggenti con tutta quella celerità che è possibile di procedere.

Giorgio Mac-Clellan

Nell'attacco di South-Mountain, fra Middletown e Boonesboro, dice un dispaccio da quest'ultimo luogo, le perdite furono considerevoli d'ambe le parti. Il maggior generale Reno fu ucciso. Il generale Hooker s'è impadronito della posizione. Il generale Hatch, che comandava una divisione sotto i suoi ordini, fu ferito a una gamba. L'inimico ha abbandonato tutti i suoi morti sul campo di battaglia. I feriti furono trovati nelle chiese.

Il generale Mac-Clellan è stato sempre sul campo di battaglia, dando ordini e dirigendo tutti i combattimenti.

Il generale Lee ha dichiarato agli abitanti di Boonesboro di essere stato sbaragliato. La perdita dei federali dev'essere di 3 mila uomini.

I confederati sono in fuga nella direzione di Boonesboro, in vicinanza di Sharpburg, e passarono il Potomac al disopra e al disotto di Shepardstown. Il generale Garland, della Virginia, e due colonnelli della Virginia, furono uccisi a South-Mountain-Gap. Stando ai giornali del Nord, i confederati avrebbero concentrate le loro forze a Sharpburg, e si aspetterà una nuova battaglia in quelle vicinanze.

I confederati hanno riportato una vittoria a Harper's-Ferry, che si è resa; 6 mila federali caddero prigionieri.

INTERNO

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 2 ottobre contiene:

1° Alcune disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario;

2° Alcune nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro,

3° Il regolamento degli studi e degli esami nella regia scuola normale di Pisa.

Decorazioni. Siamo lieti di annunziare che S. M. in udienza del 21 p. p. settembre, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, fu conferito la croce dei Ss. Maurizio e Lazzaro al signor Giacinto Aymonino fabbricante di pianoforti in Torino. Il signor Aymonino è benemerito dell'industria dei pianoforti in Piemonte, sovrattutto per essere stato il primo a far lavorare in paese le così dette *meccaniche*. Speriamo che lo onore impartitogli gli servirà di sprone per condurre la sua fabbrica di pianoforti a quel grado di perfezione che è stato raggiunto dalle fabbriche francesi.

Larghezione. Leggesi nel *Corriere mercantile* di Genova del 1° ottobre:

S. M. la Regina del Portogallo prima di partire da Genova ha inviato al sindaco lire 5000 da essere distribuite ai poveri.

A quanto crediamo, il sindaco secondo le intenzioni della benefica regina ne farà la distribuzione fra coloro che aveano presentato qualche supplica a S. M., e che saranno riconosciuti più meritevoli di soccorso.

Onorificenza. La *Gazzetta di Genova* del 1° ottobre annunzia che in questi ultimi giorni S. M. il Re si è compiaciuto di fregiare colle proprie mani dell'ordine supremo della SS.ma Annunziata monsignor Andrea Charvaz arcivescovo di Genova.

Strade ferrate dello stato. — I prodotti delle strade ferrate esercitate dallo stato accesero nel mese di agosto:

1862 a . . . . . L. 1,865,510 77
1861 a . . . . . » 1,894,641 69

L'aumento di 29 mila lire che ne risulterebbe è solo apparente, essendo comprese ne' prodotti del mese scorso L. 92,864 17 della linea di Torreberetti non esercitata nel 1861, cosicchè rimane la diminuzione di circa 63 mila lire.

Tutte le linee sono in diminuzione, meno quella da Vercelli a Valenza che presenta un leggiero aumento.

I prodotti de' primi otto mesi sono:

pel 1862 di . . . . . L. 13,575,823 45
pel 1861 di . . . . . » 13,561,910 08

Deducendo de' proventi del 1862 L. 361,690 di Torreberetti, non esercitata nel 1861, resta la diminuzione di 347 mila lire in confronto dell'anno precedente. La linea di Strudella ha diminuito essa sola di L. 266,413 28.

Convitto Nazionale di Mondovì. — Leggemmo con piacere il regolamento col quale, riordinato su novelle basi il Convitto nazionale di Mondovì, l'azione educativa ora si potrà svolgere efficacemente e in tutta la sua pienezza. Lode dunque, lode sincera al municipio che a niun sacrifizio la perdona affinchè quest'istituto prosperi e lietamente fiorisca. Riattato ed ingrandito l'antico collegio in guisa che potesse comprendere, l'uno separato dall'altro, i casamenti stupendi del Liceo, del Ginnasio, delle Scuole tecniche ed elementari, lo forni de' necessari arredi, di un gabinetto di fisica e di chimica che lasciano ben poco a desiderare; e come se tante queste ingenti spese fossero poco, volle ancora il municipio stanziare la somma di lire mille da erogarsi in premi annuali, del quali due di L. 150 per gli studenti del Liceo, tre di L. 100 per quelli del Ginnasio, due di L. 100 per quelli delle Scuole tecniche, e due parimenti di L. 100 per quelli delle Scuole elementari. Un cittadino poi fece tenere privatamente all'egregio professore D. Marco Beccaria, rettore del Convitto, L. 200 pel premio agli studenti liceali.

A tutto questo aggiungi la valentia e la concordia degli insegnanti di questi diversi istituti; aggiungi l'esito felicissimo ch' ebbero gli esami finali; aggiungi che, presentatisi quest'anno quattro studenti del Liceo al concorso de' posti gratuiti del Collegio delle Provincie, tutti e quattro riuscirono sopra molti altri vincitori; aggiungi il sito elevato, amenissimo, con incantevole prospettiva, in cui è posto il Convitto, lontano da ogni frastornamento sotto vivace e salubérrimo cielo, e puoi esser certo che i giovani i quali in questo saranno accolti, potranno attendere meglio che altrove agli studi, potranno le famiglie vederli crescere bene accostumati ed istruiti, degni insomma de' tempi e della nazione.

Arrivi. — Leggesi nella *Perseveranza* di Milano del 2 ottobre:

Trovansi a Milano le LL. AA. RR. il conte di Parigi ed il duca di Chartres col loro zio il duca d'Aumale ed il figlio di quest'ultimo, il giovinetto principe di Condè. Essi assistevano allo spettacolo del teatro della Scala ieri sera. Giungono dalla Svizzera e vi ritornano partendo oggi stesso.

— Leggesi nell'*Avvenire* del 29 settembre:

Il comm. Monale, R. commissario in Sicilia, giunse ieri in Napoli donde partirà pel suo destino.

Decesso. — Nel giorno 27 settembre le scienze chimiche perdevano uno splendido luminare nel cav. prof. Bartolomeo Bizio il quale ossava di vivere in Venezia nella età d'anni 71. Dei meriti dell'illustre defunto parlano le tante e varie di lui opere tra le quali primeggia la pregiatissima sulla *Dinamica chimica*. Il prof. Bizio era uno de' guarenta della *Società italiana delle scienze*.

Mercato delle uve. — Il prezzo medio delle uve sul mercato d'Asti nel giorno 30 settembre scorso fu per le barbere lire due e cent. venti e per le uve assortite lire una e cent. quarantadue al miriagramma.

Collegio Convitto nella città di Porto Maurizio. — Questa città che dopo essere stata fatta capo-provincia tutto pose in opera per rendersi degna di questo nome, ha rivolto principalmente le sue cure all'istruzione pubblica. Oltre le scuole tecniche, che diedero già ottimi risultati, essa inaugurerà quest'anno l'Istituto tecnico ed aprirà un Collegio-Convitto per tutti quei giovanetti della provincia e dell'estero che vorranno recarsi a studiare colà.

L'eccellenza, mitezza e salubrità del clima, la tranquillità proverbiale degli abitanti, la posizione amenissima del collegio nell'antico palazzo civico indurranno, ne s'amo certi, i genitori ad inviare colà i loro figli, tanto più che il municipio e lo egregio sindaco cav. Acquarone hanno posto ogni loro studio acciocchè la cura e l'educazione così fisica e morale dei convittori nulla lasci a desiderare.

Omaggi a S. M. la regina di Portogallo. Leggesi nella *Gazzetta di Milano* del 1° ottobre:

Il ricordo che il municipio di Bergamo intende offrire, come già annunciammo, a S. M. la regina di Portogallo nella fausta occasione delle sue nozze, consiste in tre quadri di media grandezza rappresentanti uno la veduta di quella pittoresca città presa dalla Porta Nuova, e gli altri stene di costumi delle vallate alpestri della provincia bergamasca.

I dipinti sono opera di distinti artisti di colà, cioè il primo del sig. Rosa e gli altri due del sig. Betinelli. Le ricche cornici portano gli stemmi d'Italia, di Portogallo e della città donatrice.

Fenomeno. Leggesi nel *Corriere d'Italia* in data di Napoli, 28 settembre.

Verso le ore 10 pom. di ier l'altro si osservò nel cielo un grazioso fenomeno. Per lo spazio di vari secondi il cielo stellato risplendette di vivida luce, quasi fosforica e di color azzurro. È questo un fenomeno, del quale la scienza non mancherà di rilevare le cause.

Scarcerazione. — La *Colonna di fuoco* di Napoli del 29 settembre reca:

Il parroco di Sant'Anna di Palazzo, arrestato per essersi indebitamente rifiutato di appresture i conforti di religione a monsignor Caputo, è stato ora posto in libertà.

Anche monsignor Acciardi è uscito di prigione.

Ostilità clericali. — Si scrive da Monza il 30 settembre alla *Politica del Popolo* di Milano:

Ieri, arrivati colà alcuni soldati del treno coi loro carriaggi, il municipio aveva stabilito di alloggiarli in un quartiere del Seminario, che tiene a tale scopo appigionato da quell'amministrazione. Il clero non volle lasciar sfuggire l'occasione di mostrarsi ostile al governo ed a chi lo rappresenta; epperò fece sparire le chiavi della porta d'ingresso del sunnominato quartiere. Dopo molte ricerche, comparve certo signor Rossi, che vantava diritti sul godimento di quel locale, dicendo averglielo affittato l'amministrazione del Seminario per riporvi della legna. Non potendo nulla ottenere colle buone, intervennero i carabinieri. Resistendo i preti anche a questi, si telegrafò a Milano per istruzioni; ed in seguito a quelle, i soldati del treno atterrarono la porta del quartiere.

Feste cittadine. — Il *Corr. delle Marche* reca in data di Ancona 1° ottobre:

Con ordine del giorno 28 cadente il comandante della guardia nazionale chiamava l'intera legione ad una parata pel successivo giorno 29, onde festeggiare il 2° anniversario della liberazione della nostra città.

La guardia nazionale è accorsa numerosa all'invito, in grande tenuta, ed il sig. generale comandante le R. truppe si compiacque esternare al sig. comandante la guardia nazionale i sentimenti di sua soddisfazione per la bella tenuta, e militare contegno della medesima.

Terminata la parata, il sig. colonnello capo legione, insieme al suo stato maggiore e capitani di compagnie si recarono dal sig. generale comandante la divisione territoriale, ed a nome dell'intera legione presentavano un indirizzo col quale la guardia nazionale di Ancona mandava un saluto di gratitudine alle armate liberatrici di mare e di terra. L'indirizzo venne gentilmente ricevuto dal sig. generale, che espresse parole di ringraziamento e di riconoscenza. Altrettanto venne praticato col sig. contrammiraglio comandante generale la R. marina, che similmente accettava l'indirizzo, esternandone la più viva compiacenza.

L'indirizzo è il seguente:

La Guardia Nazionale di Ancona
al R. Esercito d'Italia.

In questo giorno, in cui le prodi armate di terra e di mare del Re invocato liberavano dall'antica servitù la città nostra, la Guardia Nazionale, interprete dei sentimenti d'ogni classe di cittadini, manda alle armate liberatrici un saluto di gratitudine; alle armate, pel cui valore, quando la voce del magnanimo Re nostro le chiamerà, la risorta nazione vedrà compiuti i suoi gloriosi destini.

Ancona, 29 settembre 1862.

Perugia e la ferrovia Aretina. — La *Gazzetta dell'Umbria* del 29 settembre annuncia che nel giorno 27 settembre il prefetto di Perugia comunicava a quel sindaco un dispaccio ministeriale da Torino della stessa data, del signor ministro dei lavori pubblici, recante l'approvazione delle *conclusioni della Commissione* pel tracciato della ferrovia Aretina lungo il Trasimeno, tanto desiderata dai perugini. Il sindaco ha tosto comunicato a quei cittadini il tenore del dispaccio con apposito manifesto, invitandoli nel tempo stesso a mostrarne al governo la loro sentita gratitudine.

Sequestro di giornale. — Per ordine del fisco di Milano venne sequestrato il numero 30 settembre del giornale l'*Unità Italiana*.

Commemorazione. — Leggesi nella *Lombardia* di Milano del 1° ottobre:

Questa mattina alcuni cittadini fecero celebrare una messa funebre nella chiesa di S. Tommaso, in commemorazione dei prodi caduti nella battaglia del Volturno, di cui oggi è l'anniversario.

Esperimenti. — La *Lombardia* del 1° ottobre reca:

Domenica, 5 corrente, verso mezzogiorno, per cura d'una società promotrice avranno principio gli esperimenti sulla direzione dell'aeronautica e sulla esplorazione aerea da guerra, al collegio militare di S. Lucca.

Rivista militare. — Togliamo dalla *Lombardia* del 1° ottobre:

Questa mattina alle 11, favorita da una bellissima giornata, aveva luogo nella nostra piazza d'armi l'annunciata rassegna, con esercizii a fuoco di artiglierie. Le batterie, con alla testa il colonnello comandante il 6° reggimento d'artiglieria cavaliere Salina, erano disposte in ordine di battaglia. Alle 11 ore giungeva sul campo S. E. il generale d'armata cav. Durando, seguito dal luogotenente generale Cosenz, dal maggior generale Angelini e da splendido e numeroso stato maggiore. S. E. passava in rassegna le varie batterie, indi si dava incominciamento agli esercizii, i quali vennero eseguiti colla bravura e destrezza, onde i nostri artiglieri giunsero in tanta fama. I colpi toccarono quasi il mille. Finita la manovra, che durò quasi un'ora, le batterie sfilarono innanzi al generale Durando, il quale si era collocato avanti il pulvinare dell'Arena.

Durante lo sfilare dei cannoni, la musica del 6° artiglieria, venuto espressamente da Pavia, eseguì varii pezzi.

Gli spalti dell'anfiteatro erano gremiti di eleganti signore e di molti spettatori, graziosamente invitati dal municipio. Parimenti tutto all'ingiro dell'immensa piazza faceva corona una folla di popolo, accorsa da ogni parte della città.

Esposizione di Londra. — Riceviamo il catalogo dei frutiferi inviati all'esposizione di Londra dalla società Burdin maggiore e compagnia di Torino. La molteplicità e la scelta qualità dei frutti che si vedono in esso registrati fanno onore a questo regio stabilimento agrario botanico da tanti anni stabilito nella nostra città ed a buon diritto salito in fama d'essere fra i primi del suo genere.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 1° fino alle 4 del 2 ottobre.

Leblano Giovanni Nicolò, d'anni 78, di Reims, (Francia); Deamicis cav. Giuseppe, id. 65, di Alessandria, maggiore in ritiro; Rivolin Marianna nata Baud, id. 72, di Ciamberi; Bollo Angelo Alessandro, id. 64, di Casal Monferrato.

Più, 3 da 1 giorno ed anni 3.

NOTIZIE POLITICHE

Il partito dell'amnistia sarebbe finalmente prevalso nel ministero ed il decreto relativo verrebbe pubblicato fra due giorni.

Crediamo che questa volta non si cambierà più avviso, e che i ministri, i quali erano contrari all'amnistia, ora ci stanno come se le fossero favorevoli.

Il ministro Durando è partito per la villeggiatura, ove rimarrà alcuni giorni. La notizia della sua demissione è infondata.

Il ministero d'agricoltura e commercio è senza ministro e senza segretario generale. Il ministro però dicesi sia per arrivare domani, ma non si parla più del suo passaggio al ministero dell'interno.

Neppur oggi la *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato il regio decreto con cui sono state accettate le dimissioni del comm. Conforti.

L'on. Rattazzi non ha ancora assunto l'*interim* del ministero di grazia e giustizia.

Si legge nell'*Italia Militare*:

Siamo informati che S. M. ha decorato del gran cordone dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il luogotenente generale Filippo Brignone.

Si assicura che il luogotenente generale cavaliere Carderina Giacomo, comandante l'11.a divisione attiva in Alessandria, è stato nominato comandante il 7° dipartimento militare di Sicilia.

Il *Bund* ha da Genova la notizia che al celebre naturalista Carlo Vogt è stata offerta una cattedra all'università di Torino.

L'*Agenzia continentale* ha comunicato ai giornali francesi il seguente dispaccio telegrafico:

Roma, 29 settembre.

Il marchese di La Valette prima di partire per Civitavecchia, ha avuto un lungo colloquio col cardinale Antonelli.

Si conferma che l'ambasciatore francese è incaricato dal papa d'una missione particolare presso l'imperatore.

Leggiamo nel *Pays* del 1° ottobre:

Crediamo di sapere che si tratta d'innalzare al Legazione di Francia a Berlino al grado d'ambasciata.

— Il *Moniteur Wurtembergheise* pubblica il testo della risposta fatta dal ministro del Wurtemberg al dispaccio prussiano concernente il trattato di commercio franco-prussiano. Il sig. di Hugel dichiara di non poter accettare la minaccia di sciogliere lo Zollvercin nel caso in cui gli stati alemanni ricusassero di aderire al trattato conchiuso colla Francia.

Se questo scioglimento avesse luogo, la colpa ne sarebbe meno degli stati alemanni che ricusano di accettare un trattato, il quale modifica la legislazione commerciale dello Zollvercin, che non della Prussia, che, senza consultare gli stati, ha adottato queste modificazioni. Il sig. di Hugel crede inoltre che la Prussia trovi ancora troppi vantaggi nel mantenimento dello Zollvercin per voler porre un giorno ad esecuzione i suoi disegni di scioglimento.

Si legge nelle ultime notizie della *Patrie* del 1° ottobre:

Corre voce che dispacci ricevuti a Londra annunzino che l'esercito di Mac Clellan è circondato dal corpo del generale Jackson che avrebbe ripassato il Potomac e prese alle spalle le truppe del Nord.

DISPACCI ELETTRICI
AGENZIA STEFANI

Londra, 2 ottobre.

Il *Morning-Post* pubblica un indirizzo di Garibaldi in data 28 settembre, il quale esprime sentimenti di riconoscenza per l'Inghilterra, e usa parole di amicizia verso la Francia, che chiama sempre la *nazione francese*. Domanda che si tengano dei *meetings* in favore dell'alleanza col Nord d'America e contro la schiavitù, e che l'Inghilterra prenda l'iniziativa del progresso.

Varsavia, 2 ottobre.

Il granduca Costantino ha dichiarato che la sua benevolenza verso i polacchi continua malgrado l'attentato.

Parigi, 2 ottobre.

Notizie di Borsa

	1 ottobre	2 ottobre
Fondi francesi 3 0/0	70 35	70 85
Id. id. 4 1/2 0/0	98 —	97 95
Consolidati inglesi 3 0/0	93 3/4	93 7/8
Id. in liquid. p. fine —		
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	71 50	71 65
Prestito italiano 1861 5 0/0 (Valori diversi)	72 —	72 25
Azioni del Credito mobiliare	1167	1205
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	370	372
Id. Id. Lomb.-Venete	625	626
Id. Id. Romane	335	385
Id. Id. Austriache	506	517

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

2 *ottobre* 1862

Fondi pubblici	Contratti in cont.	in liquidazione
Consolidato 5 0/0 G. p. d. B.	— —	72 10 81 8.bre
» » Matt.	72 —	72 05 31 8.bre
Id. Piccolo rend. Matt.	72 17	— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE.

1 ottobre.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti 72 —
Id. 4 per 0/0, in contanti 40 50

THÉ GRESHAM, *Compagnia Inglese di Assicurazioni sulla vita*. — Torino, via Lagrange, 7. — Autorizzata con Regio Decreto.

Il padre di famiglia che assicura la figlia nel primo anno della nascita col versamento unico di fr. 3700 od annuale di fr. 275, ottiene dalla Compagnia la garanzia di un capitale di fr. 10,000 da pagarsi quando essa abbia raggiunta l'età di 21 anni, ed inoltre la compartecipazione all'80 0/0 degli utili. Tali utili derivano dalla *mortalità* e dalle *decadenze*; dalla *mortalità*, perchè le somme pagate da quelli che muoiono prima dell'età convenuta vanno a vantaggio dei superstiti; dalle *decadenze*, perchè parimenti a profitto dei assicurati si devolvono le somme di quelli che desistono dal pagar le annualità sino dai primi cinque anni. (Quando l'assicurazione ha più di cinque anni di data, in caso di cessazione del pagamento dei premi, il capitale fisso assicurato e la quota degli utili vengono ridotti in proporzione delle somme pagate).

La GRESHAM non preleva alcuna somma a titolo di spese d'amministrazione; essa ritiene a solo suo compenso il 20 per cento degli utili stessi all'epoca della liquidazione.

Le assicurazioni dotali si possono fare per le età di 14, 18, 20, o 21 anni.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rappresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia. (4)

Sono da rimettere all'Ufficio dell'*Opinione* giornali inglesi, francesi, tedeschi e spagnuoli.

CASTAGNETTO. Il vasto e grandioso Castello di Castagnetto, posto sulla collina a destra del Po, in prospetto alla città di Chivasso, unitamente ai beni che lo circondano, della superficie di circa ett. 137, si venderà all'asta il 40 ottobre 1862. — Le informazioni si possono avere sul luogo, ed in Torino nello studio dei signori Caus. Vayra, via Bottero, n. 25; Architetto Trocelli, via S. Francesco d'Assisi, n. 19, e Geometra Bechis, via S. Domenico, n. 5.

LA VEDOVA ST-JEAN ha trasferito il suo magazzino copiosamente assortito di **semenze** e **cipolle a fiori** in via Andrea Doria, già Carrozzai, casa Mannati, n. 9.

VERO GUANO DEL PERU

Il sottoscritto nella sua qualità di nuovo incaricato del supremo Governo Peruviano per la vendita del **Vero Guano delle Isole di Chincha** in tutta l'Italia, si fa un dovere di prevenire le persone agricole che ne fanno consumo, essere d'imminente arrivo in Genova alcuni carichi di detto concime provenienti dall'origine, imediate i quali egli sarà in grado di soddisfare a tutte le domande che gli saranno fatte.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al domicilio del sottoscritto

Genova, settembre 1862. ***LAZZARO PATRONE***

Piazza Annunziata, palazzo Lamba D'Oria.

CEMENTO DI LA PORTE DE FRANCE

Unico premiato con medaglia di 1a classe

via Cavour, 9, Torino.

Tipografia di ENRICO DALMAZZO, in Torino piazzetta e via S. Domenico, n. 2.

RACCOLTA DELLE LEGGI, DECRETI E CIRCOLARI

SULLE NUOVE

TASSE ED IMPOSTE

Tassa di Registro — Bollo — Corpi morali e Manimorte — Società industriali, commerciali e d'assicurazione — Rendite vitalizie — Tasse Ipotecarie — Trasporti sulle ferrovie a grande velocità — Sali e Tabacchi — Multe e spese di giustizia criminale — Tasse universitarie.

È uscito il fascicolo terzo. — L. 1.

Primo fascicolo delle Leggi, Regolamenti, Circolari ed Istruzioni sulle nuove Tasse ed Imposte, un vol. in-8° contenente ***21*** documenti tra leggi, decreti, ecc. . . . . L. 2 50

Secondo fascicolo che comprende le successive Istruzioni e Circolari sulle Tasse, Imposte, Multe e Spese di giustizia penale (***30*** documenti) . . . . . » » 80

Terzo fascicolo. Continuazione della stessa Raccolta (***23*** documenti e ***160*** quesiti colle loro soluzioni) . . . . . » 1 »

INDICE ALFABETICO-ANALITICO delle suddette Leggi, Decreti, Istruzioni e Circolari . . . . . » » 80

TARIFFA della Tassa di registro . . . . . » » 80

ELENCO ALFABETICO degli ATTI secondo la nuova Legge sul bollo, con indicazione della carta da adoperarsi, ecc. . . . . » » 25

QUADRO SINOTTICO dei diritti di registro dovuti in ragione dei valori contrattuali, trasferiti o dedotti in giudizio, compreso il decimo di guerra, sino a *Lire Mille* . . . . . » » 05

Le suddette pubblicazioni vengono spedite *franche di porto* al prezzo sunnotato a chi ne farà domanda con lettera affrancata, *munita di vaglia postale*, all'indirizzo dell'editore ENRICO DALMAZZO Tipografo in Torino, via e piazzetta di S. Domenico. — A colui che prenderà tutti gli stampati sovra notati in una sola domanda verranno spediti pel complessivo prezzo di **Lire 5**.

MEMORIALE FORENSE-COMMERCIALE

per l'anno 1863 — Anno IX

AVVISO.

Per le variazioni introdotte nei nomi delle vie e piazze di Torino e nella numerazione delle porte e pei molti cambiamenti di domicilio avvenuti, dovendosi introdurre una compiuta riforma nel MEMORIALE del prossimo anno 1863, i signori Avvocati, Notai, Causidici, Liquidatori, Geometri, Misuratori, Agenti di cambio, Mediatori e Sensali di commercio, Ragionieri, Estimatori, Periti, Banchieri, Negozianti, ecc. ecc., che bramassero farvi inserire il loro indirizzo, sono pregati di farlo tenere sollecitamente e non più tardi del 15 ottobre prossimo alla tipografia editrice di ENRICO DALMAZZO, via e piazzetta di S. Domenico, N. 2, **franco di porto**. S'inseriranno solo gl'indirizzi che perverranno direttamente alla tipografia, non potendosi mandare a verificare i singoli domicili e non essendo sempre sicuri di trovarli giusti in altre pubblicazioni.

PILLOLE CRONIER

di joduro di ferro e di chinino inalterabili, *senza odore nè sapore*.

Se ne fa uso con gran vantaggio nella cura dei flussi bianchi, nella soppressione dei mestrui e mestrui difficili, nei dolori di stomaco, digestioni lente, per il gozzo e tutti gl'ingorghi del collo; negli induramenti indolenti, nell'anemia, in tutte le affezioni del cuore, lo stacelo, le alterazioni del sangue, il rachitismo, la carie, la diatesi tubercolosa, la tisi polmonare, la laringea, e ostruzioni, la diatesi cancerosa e putrida, ed in tutti gli accidenti sifilitici.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita al minuto: Torino, da Depanis e da Bonzani, farmacisti, e nelle principali farmacie d'Italia.

CONFETTI AL BALSAMO DI COPAHU

per la cura degli scoli recenti e inveterati

del farm. **L. FOUCHER**, *a Orléans*.

Secondo il parere di tutti i medici, il **Copahu** allo stato puro è il rimedio infallibile per le malattie segrete; e l'unico mezzo per essere certi della sua purezza quello si è di prendere i **Confetti di Copahu**, nella di cui preparazione è impossibile di servirsi di Copahu falsificato — Copahu semplice o col ferro — Prezzo della scatola 5 fr.

Agente commissionario in Torino **D. Mondo**, *Napoli, stessa Casa*. Vendita: *Torino*, Depanis; Bonzani; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Firenze*, Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

VITALINE STECK

La *Presse scientifique*, il *Cosmos médical*, la *Revue des sciences*, ecc. hanno registrati recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della **Vitaline Steck** contro le *calvizie antigitate*, le *alopecie persistenti e premature*, l'*indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la **Vitaline Steck**. — La boccetta fr. **2.50** coll'istruzione. — Parigi, **Profumeria Normale**, 39, boulevard de Sébastopol. — Nota. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro speciale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata, a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia **D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

CAPSULE VEGETALI AL MATICO

di Grimault e C.ia Farmacista a Parigi

Questa capsule avvolte nel glutine, adottate negli ospedali di Parigi e prescritte dal dottor Ricord, nonchè dai più distinti medici, sono composte coll'olio essenziale del *Matico*, pianta del Perù combinata col balsamo di Copahu. Esse sono superiori a tutte le capsule e preparati col Copahu e col Cubebe conosciuti, non pregiudicano lo stomaco nè gl'intestini, e guariscono rapidamente gli scoli e le blenorragie le più inveterate. L'estratto di questa pianta preparato secondo il nostro processo s'impiega col maggior successo nelle iniezioni da quelli che preferiscono i medicamenti interni.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 — Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 203. — Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Migliavacca, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi; *Firenze*, Pieri; *Novara*, Caccia; *Livorno e Pisa*, Ferroni, nelle principali farmacie delle città d'Italia. — Prezzo L. 5 25.

D'affittare al 1 marzo 1863

I tenimenti Rossavino d'ettari 111 e Tortino d'ettari 97 circa, uniti o separati, posti nei territori d'Alessandria, Sezzè e limitrofi.

Dirigersi a Rossavino dall'agente locale; in Alessandria, dal signor Pizzorno Paolo, agente del sig. Conte Gajoli.

A Torino dal notaio Perussia, via Arsenale, n. 14.

LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliericcio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

AVVISO INTERESSANTE

Il sig. GIULIO SIMON dell'*Italia Grande*, giureconsulto in Genova, si incarica anche *à forfait* di tutte le cause, liti e difficoltà legali per credito, eredità, assestamento di conti, fallimenti, ecc. ecc., per la Francia, il Belgio, l'Olanda, l'Inghilterra e le loro colonie oltre mare, l'America, le Indie Orientali e gli scali europei del lido Cinese, ove tiene corrispondenti.

Non si ricevono mai le lettere non affrancate.

I VERI GRANI DI SANITA

del Dottore **FRANK**, *i soli autorizzati*, si distinguono dalla contraffazione per un libro-istruzione stampato alla Tipografia LENORMANT, che dee accompagnare ciascuna scatola e nel quale si trovano lungamente dettagliate le proprietà di questo prezioso purgativo. — A Parigi, indirizzarsi al sig. **Levéville**, direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 45. Prezzo fr. 1 50.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Comolli, Bava — *Genova*, De Negri — *Chiavasso*, FERRONI — *Guastalla*, De Negri — *Novara*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Uboldi — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Bertelotti — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (2)

BELLEZZA DEI DENTI

L'ACQUA DI BOTOT

di MALLARD farmacista, *rue d'Argenteuil*, 35, a Parigi, è sempre senza rivale per imbiancare i denti, prevenire la carie, rassodare le gengive e profumare la bocca. — Prezzo, 2 fr.

VERA POMATA DUPUYTREN

della stessa Casa, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. — Prezzo, 5 fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi pure a *Milano*, da Zanetti e Biraghi-Ravizza; *Genova*, Lertora e nelle principali città d'Italia.

CAPSULE MOTHES

approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Medaglia d'onore. *Rue Ste-Anne*, 29, *Parigi*

GUARIGIONE PRONTA E SEMPRE SICURA.

Attestati: sopratutto dei sigg. *Desruelles, Ricord e Cullerier*, specialmente incaricati negli ospedali di Parigi del servizio delle **malattie contagiose**.

NB. Per garantirsi dalle imitazioni e contraffazioni (alcune delle quali sono state condannate) esigere sulla scatola la firma di Mothes-Lamouroux et C. Prezzo 4 fr. Vendesi in Torino, Bonzani, Depanis, Taricco e nelle principali farmacie d'Italia.

PORTAVOCE D'ABRAHAM

d'Aix-La-Chapelle

CONTRO LA SORDITÀ

Quest'istrumento tascabile e di un uso facile supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollivare di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce l'eleganza: è foggiato all'orecchio e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; ciò nondimeno egli opera con tale forza sull'udito, che l'organo anche il più difettoso riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino.

Per ogni paio munito del suo astuccio

In argento dorato . L. 23

In argento . » 18

Spedizione contro vaglia postale affrancato al direttore della Agenzia.

CAPSULE VEGETALI AL MATICO

di Grimault e C.ia Farmacista a Parigi

Questa capsule avvolte nel glutine, adottate negli ospedali di Parigi e prescritte dal dottor Ricord, nonchè dai più distinti medici, sono composte coll'olio essenziale del *Matico*, pianta del Perù combinata col balsamo di Copahu. Esse sono superiori a tutte le capsule e preparati col Copahu e col Cubebe conosciuti, non pregiudicano lo stomaco nè gl'intestini, e guariscono rapidamente gli scoli e le blenorragie le più inveterate. L'estratto di questa pianta preparato secondo il nostro processo s'impiega col maggior successo nelle iniezioni da quelli che preferiscono i medicamenti interni.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 — Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 203. — Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Migliavacca, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi; *Firenze*, Pieri; *Novara*, Caccia; *Livorno e Pisa*, Ferroni, nelle principali farmacie delle città d'Italia. — Prezzo L. 5 25.

SOLUZIONE anti-ulcerosa E PROFILATICA

GUARIGIONE igienica pronta ED INFALLIBILE

Specialità del prof. **DE BERNARDINI**, *priv. in Ispagna e premiato in Londra con la grande medaglia d'oro fuori classe (Effetti garantiti)*

Questo nuovo diligente preparato senza l'uso di mercurio, nè pietra infernale, è l'unico rimedio che guarisce radicalmente in pochi giorni le **ULCERI VENEREE**, qualunque sia l'indole di esse. È anche *profilatica* ossia *preservativa*, facendone uso a norma delle istruzioni che l'accompagnano. Prezzo fr. 6, l'astuccio col necessario. Deposito generale a *Genova* nella farmacia Bruzza; *Londra*, Laboratorio e deposito all'ingrosso ed al dettaglio Tichborne street, 21, Regent street; Barclay e Sons, 95 Farringdon street, City. Succursale a *Torino* Ceresole, via Barbaroux. Parrialì: Depanis, Taricco già Barbiè, ed in tutte le principali farmacie d'Italia e Inghilterra.

PROCESSO DELABARRE, privil. s. g. d. g.

CEMENTO DI GUTTA-PERCHA BIANCO

per piombare facilmente i denti da sè.

Prezzo della scatola L. 2.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, piutta, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 88,000 GUARIGIONI: N. 58246, la signora marchesa de Bréhan, Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia, e disgusto della vita — N. 53024, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, 4 anni gastrite — N. 30446, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue accompagnature più serie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto fra le spalle — N. 47,434 E. Jacobs di 40 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia. — N. 48842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 55242, il capitano Allen, d'epilessia — N. 56418, il dott. Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 54128, M. W. Fatchens, di emorroidi — N. 41108, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46379, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il sig. creditacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 45810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Marlin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che le faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Poligrini, *Bellinzi*. *Bergamo*, L. Verdi. *Bologna*, E. Zarri *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Biglardi. *Lodi*, S. Maroni. *Firenze*, Lesone, via della Spada, droghiere, e Brown, via Cerniani, 4652. *Livorno*, fratelli Bencini. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1423; P. Pestalozzi, Camussio; L. Nava; G. Biraghi; A. Faicolo. *Napoli*, Fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74. Giuseppe Kernott. *Padova*, Bonzoni. *Parma*, Sergio dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 14; Giovanni Achino; Cocola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis; via Nuova; *Origlia*, via Po, 30. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, F. Popoli, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-str., Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

in scatole di latta chiuse in carta stampata dal stesso della Casa.

senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib.	12	brutta fr. 2 50	Qualità sopraffina		
»	1	» 4 50	Il canestro del peso di lib.	1	fr. 12 50
»	2	» 8 »	»	2	» 23 »
»	3	» 17 50	»	3	» 33 »
»	6	» 35 »	»	6	» 65 »
»	12	» 70 »	»	12	» 125 »

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nomi alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di DU BARRY, munita del sigillo *Du Barry e C., 77, Regent street*, Londra, sopra ciascuna scatola, e non si accetti alcun altra farina di salute. Si rifiuti i pagamenti de' contrattacetti e si ritenga in guardia che colui che s'ingagna sopra un articolo non merita la confidenza nè alcun'altra mercede.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' ***Injection Cottin*** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai flori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

MACCHIE DEL VISO

Il **Latte antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, sergigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle screziani colorazioni oscure, farinacee o giallognole; dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso la purità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta **5 fr.** — Parigi, CANDÈS e Comp., *boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dello Spedale, n. 5. (Spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Genova*, da Bruzza.

GOZZI, cancri, scrofole, erpeti, floriblanchi, chi, gotta, malattie costituzionali, ecc. Non si potrebbe giammai abbastanza raccomandare ai malati di queste diverse malattie le **Pastiglie al Joduro di potassio** inalterabili, del signor D.r SIGNORET, *rue de Seine*, 51, a Parigi. — Esse sono di un gusto gradito, e sono generalmente ordinate dai medici per la cura e guarigione delle malattie qui sopra accennate. Ogni boccetta è accompagnata dall'istruzione. — Prezzo delle boccette: fr. 3 e 5. Torino, da Bonzani e da Depanis, ed in provincia nelle principali farmacie.

RASPAIL Liquore igienico da tavola di F.-V. RASPAIL, eccita l'appetito, favorisce la digestione e mantiene la salute nel suo stato normale. Litre L. 6 50; mezzo litro L. 3 50.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

SIROPPO e **CONFETTI** jodo-tannici di GUILLERMOND. La combinazione jodo-tannica è la migliore di cui si possa far uso per amministrare l'jodio. Le proprietà fortificanti ed in pari tempo depurative ne fanno un medicamento prezioso in tutte le malattie che derivano da un troppo grande predominio del sistema linfatico.

Il *Siroppo* ed i *Confetti* jodo-tannici, d'un aspetto e d'un sapore molto gradito, possono essere amministrati con grande vantaggio tutte le volte che si vuol rimpiazzare con un preparato jodato, l'*Olio di fegato di merluzzo*, così disgustoso a prendersi, e di una difficile digestione. Prezzo del Siroppo L. 4 50, dei Confetti, L. 3.

Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

Tip. dell'Opinione dir. da C. Carbone